

LE DIMISSIONI DI ERICO ORA SERVE SERENITÀ

MICHELE DI SCHIENA

IL PRESIDENTE della Provincia di Brindisi, Errico, nell'annunciare le sue dimissioni per la questione della sabbia, ha rivolto pesanti accuse all'intera «classe dirigente, burocratica e politica» della Regione Puglia censurata per aver soddisfatto «i più forti» ed ha dichiarato che per lui «è impossibile far parte di tale gioco soprattutto quando è fatto proprio anche da riferimenti apicali istituzionali nei quali la maggioranza della comunità brin-

La questione della sabbia poteva essere affrontata con possibilità di successo

disina aveva riposto la fiducia per un cambiamento totale dei metodi e dei contenuti». In un momento difficile per la vicenda politica del nostro Paese e particolarmente delicato per la comunità brindisina, che si trova in bilico tra speranze di rinnovamento e rischi di involuzione, la decisione e le affermazioni del presidente Errico appaiono francamente eccessive, ingenerose e tali da provocare disorientamento e sfiducia.

Le nostre istituzioni sono oggi chiamate a dare organicità ed impulso ai già avviati itinerari di innovazione dell'economia locale ed in questa ottica la nostra comunità deve cercare di risolvere in positivo cruciali problemi: dalla crisi occupazionale alla perdurante minaccia del rigassificatore, dai rigurgiti di un nefasto passato ai rischi di inquinamenti ambientali e di incidenti industriali, dall'ancora inadeguato rilancio del porto alle tante cause che frenano il commercio, dalle difficoltà dell'agricoltura ai diversi fattori che ritardano lo sviluppo del turismo. Ora, in un simile quadro

l'epilogo negativo della questione della sabbia (da prelevare eventualmente in mare all largo della costa brindisina), per quanto possa essere motivo di giusto disappunto e risentimento, non può certo diventare l'altare sul quale si finisce per sacrificare altri ben più rilevanti interessi. La città e la provincia di Brindisi hanno bisogno di relazioni positive con le altre istituzioni pugliesi e soprattutto con l'Ente Regione. Esse non possono condannarsi ad un masochistico isolamento che segnerebbe davvero la fine di ogni speranza per la nostra comunità.

La vertenza sul prelievo della sabbia chiama in causa diffuse responsabilità tra le quali quella - va ricordato per rispetto della verità - della stessa amministrazione provinciale che non risulta abbia a suo tempo impugnato (come non lo fece la Regione) le sentenze n. 1392/2007 e n. 1450/2007 con le quali il Tar di Lecce aveva accolto due ricorsi del Comune di Lecce. Pronunce queste che hanno reso giuridicamente ineluttabile (pena la nomina di un commissario ad acta su richiesta dell'Amministrazione leccese) l'adozione da parte della Regione della determinazione dirigenziale n. 388 dell'08/07/2007, annullata tempo addietro dal TAR di Lecce su richiesta dell'Amministrazione provinciale di Brindisi e ritenuta poi valida in sede d'impugnazione dal Consiglio di Stato.

Risulta allora chiaro che la questione della sabbia poteva essere affrontata con apprezzabili possibilità di successo solo sul versante politico, senza pregiudiziali conflittualità e in un clima sereno di reciproca collaborazione. Una via che forse oggi è difficile imboccare ma che rimane la sola possibile perché il resto può solo arrecare ulteriori pregiudizi. In un momento peraltro attraversato da tensioni connesse all'ap-

prossimarsi delle elezioni amministrative, c'è allora da augurarsi che il presidente Errico ed i diversi livelli locali di responsabilità politica si adoperino, ciascuno nel ruolo di propria competenza, per dare responsabili e lungimiranti risposte alle attese della nostra comunità.

magistrato

IL COLEGIO SINDACALE IACP E LA LOTTA AGLI SPRECHI

ANGELA BARBANENTE

S PERAVO che sui conti degli IACP pugliesi il Consigliere Palese avesse il pudore di tacere. E invece la sua invettiva in merito all'adeguamento dei compensi ai Revisori dei Conti mi obbliga a intervenire per fare un po' di chiarezza sulla questione. Il Consigliere Palese dovrebbe sapere

che abbiamo ereditato una gestione degli IACP disastrosa, che ci ha obbligati a un lungo commissariamento prefettizio per ripristinare la correttezza amministrativa in enti con bilanci opachi, quando non dichiarati in dissesto, e gravati da oneri esorbitanti per consulenze e incarichi di ogni tipo. L'ultima preoccupazione di questi enti sembrava dare risposta ai bisogni, aumentare l'offerta di alloggi a costi contenuti, eliminare il degrado nei

di Brindisi ha ridotto verso l'ex Tesoriere di milioni di euro a 13,6 nonostante che la pr Amministrazione, ne bre 2004, avesse già s to un accordo pari all originario di 31.214, senza stralcio di alcuna se. E vogliamo anche gere fra le dissennate della passata amministrazione l'esodo incentivato personale che, in particolare IACP di Lecce, ha p una riduzione del per 14 unità e un onere ec pari a circa 1.750.000, privo di copertura finanziaria è stato posto a carico regione Puglia?

Un'ordinata amministrazione non lascia operare una delibera del 1986

quartieri di edilizia pubblica. Queste invece sono state le priorità della nostra azione di governo e sono le cifre a indicarlo.

Mi limito a fornirne alcune che riguardano il risanamento dei debiti e la riduzione delle spese, non avendo spazio per indicare le cifre sui lavori di recupero e nuova costruzione in corso o appaltati.

E' importante sapere che lo IACP di Bari ha effettuato una storica manovra di cancellazione delle poste residuali attive e passive per oltre 20 milioni di euro, che i servizi a rimborso sono stati ridotti a un terzo e di circa due milioni di euro la spesa corrente che comprende il costo consulenze ereditate dalla passata gestione.

E come non ricordare che lo IACP di Taranto ha trasformato la «questione Torri Anise», emblema di un lungo passato di malgoverno, in atto concreto di risanamento dell'ente, ripianando oltre la metà del grave disavanzo che pesava sull'istituto?

E si sappia anche che lo IACP

Il delicato compito ai Revisori consiste controllo sulla regolarità e finanziaria della gestione degli enti. La storia di q dovrebbe quindi fare dere che è interesse non avere professionisti pagati che si limitino un'occhiata fugace a Un'ordinata amministrazione non lascia operare la delibera del 1986, ormai inefficacia sostanziale, ci deva per i revisori e pari a circa 750 euro a di, ma autorizza gli adeguare i compensi me vigenti e pretendere li seri e rigorosi perché continuano a conseguire importanti risultati a tenuti sul fronte del merito della spesa del miglioramento dei finanziari di entrata, di mizzazione delle p della ricognizione di di bilancio. Di questo mo rendere conto per sanificazione di n abbiamo piacere di che i dati i dimost quando si lavorasse resse pubblico i risu mancano.

assessore all' territorio della Regione

SENZA PAROLE

PAOLO VIOTTI

CLANDESTINI IN BARCA A VELA

Addio gommoni e traghetti stracarichi di braccia disperate. Oramai i viaggi della speranza si fanno in barca a vela: un'imbarcazione lunga 13 metri è infatti il mezzo che trenta immigrati clandestini, tra kosovari e albanesi, hanno scelto per arrivare in Italia, la loro terra promessa. I trenta sono stati però intercettati e bloccati dalla guardia di finanza all' largo del Gargano, all'altezza di Pugnochiuso. Secondo quanto ricostruito, la barca batte bandiera croata e sarebbe stata presa a nolo. A bordo si trovavano tre adulti, una donna al terzo mese di gravidanza e 22 minorenni. La barca è stata scortata dai finanzieri nel porto di Manfredonia. La donna è invece stata accompagnata in ospedale per controlli relativi al suo stato di gravidanza, mentre gli altri immigrati sono in fase di identificazione. Uno dei tre adulti, di nazionalità croata o albanese, è stato arrestato perché sospettato di essere lo skipper dell' insolito carico di viaggiatori.



DOVE SCRIVERE

Le lettere, della lunghezza di 15 righe, vanno spedite a: La Repubblica, corso Vittorio Emanuele, 52 70122 Bari



FAX E E-MAIL

Potete inviare le vostre lettere per fax (il numero è 080.527.98.33) e posta elettronica (bari@repubblica.it)



CHIUSURELLE

Nel cuore del Salento il Villaggio CHIUSURELLE offre in vendita ville e appartamenti di varie metrature con finiture di pregio e dotati di tutti i comforts. Per maggiori informazioni e visite contattare l' Ufficio Vendite in loco.

+39 0833850346 +39 3281838238 +39 3482340973

www.chiusurelle.com mail: info@chiusurelle.com

CHIUSURELLE - Provinciale Nardò/Avetrana

73010 - PORTO CESAREO - LECCE

In Salento.

La tua casa al mare

